

**CRT CENTRO RICERCHE TEATRALI**  
**“TEATRO – EDUCAZIONE”**  
**SCUOLA CIVICA DI TEATRO, MUSICA, ARTI VISIVE E ANIMAZIONE**  
**COMUNE DI FAGNANO OLONA (VA)**

**PROGETTO**  
**DI**  
**EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA’**

**Scuola Secondaria di Primo Grado**



# **EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA'**

## **OVVERO**

# **EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA'**

### **Premessa:**

L'intervento sociale sui ragazzi si presenta particolarmente difficile in quanto tali soggetti attraversano una fase psicologica assai delicata. Infatti, l'ambivalenza nel loro rapporto con l'adulto, espressa mediante oscillazioni da posizioni di dipendenza e sottomissione ad atteggiamenti provocatori ed aggressivi, conferma le difficoltà del processo di adattamento sociale culminante con l'interiorizzazione e l'assunzione del ruolo di adulto. Inoltre, difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disaggregazione familiare uniti alla solitudine che il ragazzo vive nella ricerca di un'autonoma maturazione della personalità, in presenza di capacità critiche non completamente formate, possono dare luogo a manifestazioni di disadattamento e di devianze che assumono in alcuni casi caratteristiche vistose.

Pertanto appare estremamente utile che i ragazzi, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare in prima persona le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che venga svolto un tale compito proprio nei confronti dei ragazzi che frequentano la Scuola Media, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta; proprio in quest'età infatti stanno incominciando a esplorare in maniera gradualmente sempre più cosciente il mondo che li circonda ed a stringere relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare.

È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti necessari affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità. Tale laboratorio è organizzato secondo un progetto che tiene in considerazione, pur non essendone fortemente condizionato, i contenuti dei programmi scolastici che i ragazzi stanno affrontando allo scopo di mantenere una certa interdisciplinarietà, la quale favorisce nell'allievo una significativa abitudine alla continuità delle esperienze affrontate.

### **Destinatari:**

Gli allievi delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Poiché è considerata un'importante finalità di questo progetto offrire la possibilità ai singoli ragazzi di esprimersi e di essere protagonisti, si ritiene un'efficace modalità quella che vede l'educatore interagire generalmente con piccoli gruppi di allievi.

### **Obiettivi:**

Scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione; valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica; espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento e l'immagine.

### **Contenuti:**

Laboratorio di espressività e drammatizzazione.

Il racconto drammatico

Laboratorio di movimento creativo, ovvero l'area dedicata al linguaggio non verbale:

educazione e controllo della respirazione;

sviluppo dell'equilibrio statico, dinamico, statico- dinamico;

il coordinamento e la dissociazione;  
strutturazione del tempo e dello spazio;  
controllo del tono e del rilassamento psico-somatico.  
esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento;  
Corso di lettura espressiva, ovvero l'area dedicata al linguaggio verbale:  
esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;  
accenni alle principali regole fonetiche;  
esercizi di modulazione del tono e del volume della voce;  
uso dei risonatori fisiologici;  
colorazione delle parole.  
Area dedicata alla scrittura creativa:  
conoscenza e padronanza degli elementi che compongono il racconto;  
sviluppo della struttura logica del pensiero;  
Area dedicata alla manipolazione dei materiali:  
costruzione della maschera neutra;  
scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti;  
ricostruzione di ambienti reali.  
Area dedicata alla musicalità:  
conoscenza ed utilizzo di semplici strumenti per sonorizzare la drammatizzazione;  
costruzione di una colonna sonora;  
uso della voce nel canto.

### **Metodologia:**

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni ragazzo, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia. I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale, in particolare mediante l'utilizzo del "racconto". Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio permettere al ragazzo di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso l'esperienza del racconto drammatico le gratificazioni di cui ha bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione. Il narrare storie è un'esperienza molto significativa per ogni persona, dal momento che tali storie sono un riflesso dei diversi stati della mente e metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di se stesso; spesso però questo bagaglio di conoscenze ed informazioni rimangono ad uno stadio di incoscienza, a cui è possibile accedere solo in particolari situazioni quale, ad esempio, il laboratorio teatrale dove l'allievo è stimolato appunto a creare ed a narrare storie. Al termine di ogni incontro è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Il progetto prevede che il lavoro compiuto durante il processo, aspetto ritenuto in assoluto la fase più importante, in cui ogni ragazzo è protagonista, porti alla costruzione di un semplice spettacolo, esito visibile del percorso svolto.

### **Verifica:**

Le verifiche intermedie e finali, di tipo orientativo e cognitivo, si effettuano durante e alla fine del percorso, mediante una serie di prove individuali e collettive. Da esse si tenderà a valutare quali cambiamenti sono avvenuti in ciascun allievo e nella relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti. Pertanto tale verifica

sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio; egli tenderà ad ampliare la verifica in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività.

L'itinerario operativo prevede:

- l'individuazione da parte dell'educatore alla teatralità di docenti sensibili e disponibili a forme di collaborazione per programmare le attività comuni;
- prevedere momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire agli allievi di raggiungere un livello di autovalutazione;
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa;
- da parte dell'educatore e degli insegnanti che partecipano all'attività deve essere fornita un'informazione superficiale sul contenuto e lo sviluppo delle tematiche riguardanti lo spettacolo a cui assisteranno, per permettere loro di comprendere il prodotto finale come pubblico cosciente;
- realizzare cartelloni illustrati sintetizzanti l'esperienza, per una mostra che funga anche da presentazione- introduzione allo spettacolo finale.

**Durata:**

Due laboratori per un totale di 130 ore compresi i saggi finali. La durata di ciascuno laboratorio è di 30 ore cioè di 15 incontri di due ore a incontro. Un giorno della settimana previsto è il mercoledì dalle ore 14.10 alle ore 16.10; altri secondo le vostre indicazioni.

Sono da prevedere momenti di programmazione per laboratorio con l'insegnante di riferimento.

L'intero laboratorio sarà distribuito uno nel I° e uno nel II° quadrimestre dell'anno scolastico 2004-2005.

È richiesta la partecipazione attiva degli insegnanti a collaborare con l'educatore alla teatralità.

**Costo:**